

La rigassificazione del gas naturale liquido (Gnl)

TRASPORTO

Nelle navi metaniere il gas naturale viaggia liquefatto ad una temperatura di -160° C

SCARICO

Il gas viene spostato dalla nave tramite un tubo chiamato braccio di carico

STOCCAGGIO

Il Gnl viene immagazzinato in cisterne criogeniche che lo mantengono alla stessa temperatura del trasporto: -160° C

COMPENSAZIONE

In questo processo una parte di gas viene convertito in vapore. Una parte di esso viene reintrodotta nella nave per compensare il carico estratto

ALLEGGERIMENTO

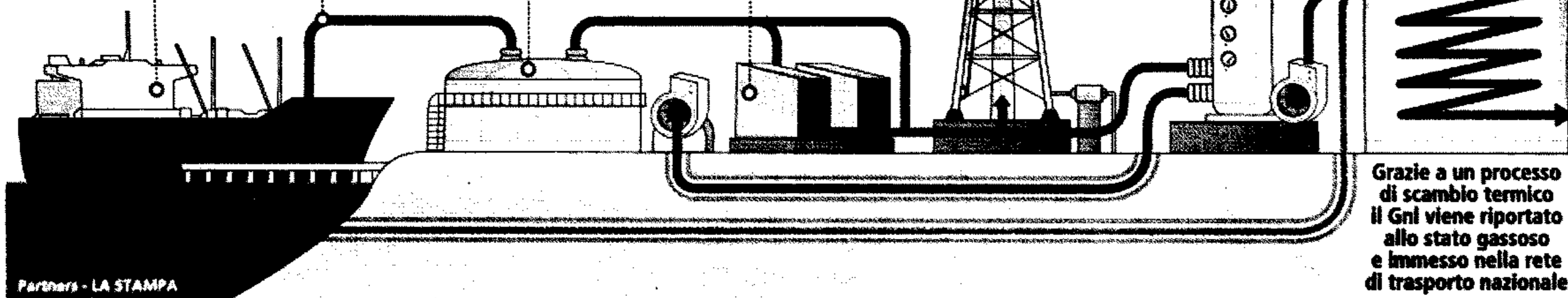
Parte del vapore eccedente viene bruciato tramite torce

COMPRESIONE

Il Gnl viene immesso in un bombola secondaria ad alta pressione

VAPORIZZAZIONE

Grazie a un processo di scambio termico il Gnl viene riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto nazionale



Partners - LA STAMPA

VERRÀ CONVOCATA UNA NUOVA CONFERENZA DEI SERVIZI

Brindisi, stop al rigassificatore

Il ministero dell'Economia sospende le autorizzazioni per la costruzione

**ANTONIO MASSARI
BRINDISI**

C'è chi la chiama "sospensione" e chi "de profundis". Il fatto certo è che per la British Gas, sul rigassificatore di Brindisi, i problemi si moltiplicano. Dopo le proteste delle amministrazioni locali e della popolazione, dopo le inchieste giudiziarie, ieri è arrivata la sospensione dell'autorizzazione. Sospensione decisa dalla conferenza dei servizi, convocata dal ministero per lo Sviluppo economico, che ha sentenziato: la procedura, adottata nel 2003, era illegittima. Mancava la Valutazione d'impatto ambientale. In realtà, già il 7 marzo, la conferenza avrebbe voluto sospendere l'autorizzazione per "violazione della direttiva di Seveso", che prevede il coinvolgimento delle istituzioni locali. Coinvolgimento che evidentemente, a Brindisi, non è mai avvenuto. Ma il 7 marzo hanno preferito rinviare, per valutare l'esistenza di un altro profilo d'illegittimità, quello legato appunto alla Via, che ha portato alla sospensione di ieri.

Per il momento, almeno in teoria, la British potrebbe continuare a costruire. Ma

Energia

Una task force di ministri per Kyoto



Una task force di ministri per coordinare il contributo italiano agli obiettivi di politica climatica ed energetica indicati dall'ultimo Consiglio europeo. Lo ha annunciato il premier Romano Prodi nel suo intervento durante l'incontro a Palazzo Chigi tra governo e parti sociali sulla concertazione. «Ulteriori temi da

solo fino al decreto interministeriale, emanato dai ministeri dell'Ambiente e delle Autorità produttive, che dovrà sancire ufficialmente la sospensione. Poi si apriranno due scenari. Il primo, cioè l'annullamento dell'autorizzazione, per Bri-

affrontare - dice Prodi - nell'ottica sia della tutela dell'ambiente sia del futuro del nostro sistema produttivo, sono indubbiamente quelli connessi all'efficienza e alla diversificazione delle fonti energetiche, con particolare attenzione allo sviluppo delle fonti rinnovabili, la risposta al problema dello smaltimento dei rifiuti, le scelte riguardanti la localizzazione e la realizzazione dei rigassificatori. Posso già da ora annunciare - osserva il Professore - la creazione di una task force di Ministri con il compito di coordinare il contributo del nostro Paese al raggiungimento degli obiettivi di politica climatica ed energetica fissati dal Consiglio Europeo scorso».

tish Gas potrebbe sancire l'addio al progetto. Ma il secondo scenario prevede una via d'uscita: effettuare quella Valutazione d'impatto ambientale mai realizzata.

La decisione sarà presa nei prossimi giorni, in un'ulteriore

conferenza di servizi, definita appunto "decisoria". Nel frattempo, la vicenda del rigassificatore di Brindisi, da ieri ha perso la sua connotazione politica. La discussione ora è definitivamente passata a un livello tecnico amministrativo.

«E' stato fatto un passo avanti nella chiarificazione della vicenda - dice il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio. Abbiamo lavorato nella direzione giusta. Ora vogliamo che sia convocata, e rapidamente, la conferenza per decidere sull'eventuale annullamento». La British Gas, si presume, presenterà un ricorso: «E' un suo diritto - continua il ministro - ma gli uffici del ministero hanno valutato con attenzione. E hanno motivato le loro posizioni. Peraltro, c'è anche un'inchiesta giudiziaria in corso». Il governo britannico, che sul rigassificatore di Brindisi, aveva impegnato soldi e fiducia, non sarà contento. «Sono convinto - conclude Pecoraro Scanio - che il governo britannico vorrà tener conto sia delle direttive europee sull'impatto ambientale, sia delle norme del codice penale. Elementi che non potrà, e non vorrà, sottovalutare».

Nel ginepraio che ha carat-

terizzato la costruzione del rigassificatore, infatti, solo pochi mesi fa s'è aggiunta la vicenda giudiziaria: la magistratura brindisina ha arrestato cinque persone, tra le quali l'ex sindaco, Giovanni Antonino, e tre funzionari della British Gas, accusati di corruzione e concussione. In seguito l'area portuale di "Capo Bianco", è stata posta sotto sequestro: dovrebbe ospitare il terminale di rigassificazione che, secondo il progetto, avrebbe una capacità di 4 miliardi di metri cubi annui. Ma dal 2004 Provincia e Comune si sono opposti alla sua costruzione. Poi s'è aggiunto il Presidente della Regione, Nichi Vendola, che ha commentato: «Chi mi dipingeva come il "signor no" dovrà richiedersi: non era un "no" ideologico. Prima l'inchiesta giudiziaria, poi la procedura d'infrazione europea, oggi la sospensione: dimostrano che avevamo ragione. Ha vinto la sinergia tra le istituzioni locali e la gente: Brindisi s'è ribellata perché è stanca d'essere una capitale europea dell'inquinamento industriale. In Puglia siamo disponibili a ospitare un rigassificatore. Ma a due condizioni: la validazione ambientale e democratica».

Hanno detto Il fronte del no Roma-Bari



«Abbiamo lavorato nella direzione giusta. Ora la commissione decida quanto prima sull'annullamento»

A. Pecoraro Scanio
ministro
dell'Ambiente



«La nostra salute non può essere dipendente dalle logiche del profitto»

Nichi Vendola
presidente
Regione Puglia



«E' stata condotta una battaglia più che equilibrata per tutelare il nostro territorio»

Sandro Frisullo
vicepresidente
Regione Puglia